

Daniela Baroni
Tiziano Mauri

Al Consiglio comunale
della Città di
6900 Lugano

Lugano, 4 ottobre 2006



Mozione

**Salvaguardare il cielo notturno.
Per una città attiva nel ridurre l'inquinamento luminoso.**

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

Nello sviluppo dei centri abitati fino ad un recente passato poca o nessuna attenzione è stata posta alla problematica del cosiddetto "inquinamento luminoso", l'eccesso di illuminazione inutile e scriteriata, orientata verso il cielo o verso oggetti – piccole e grandi installazioni e costruzioni pubbliche e private – che non necessitano di alcuna illuminazione.

Un fenomeno che aumenta

Anche in Ticino si possono rilevare numerosi, infelici, esempi di illuminazione eccessiva, mal indirizzata o superflua. Basta osservare di notte i nostri abitati, i nostri monumenti, le nostre zone commerciali e perfino un numero sempre più importante di versanti e di cime delle nostre montagne.

Le conseguenze di questo fenomeno, purtroppo in costante aumento anche da noi, sono di tipo

- economico: si stima che il 40% dell'illuminazione venga consumato in – costose- illuminazioni esagerate e di nessuna necessità né utilità;
- ecologico: spreco di energia, disturbo e alterazione per flora e fauna (crescita e sviluppo, orientamento ecc);
- culturale: l'osservazione sempre più difficile del cielo dalle città (compresa la nostra) è un impoverimento culturale che ci allontana ulteriormente dalla comprensione e dall'interesse per l'ambiente che ci circonda e ci separa dal contatto con l'universo;
- scientifici: le luci parassite sono di notevole intralcio all'osservazione astronomica.

Si aggiunga il fatto che l'illuminazione sconsiderata non contribuisce in nessun modo ad aumentare la sicurezza: si è al contrario sovente osservata una crescita dei vandalismi in parchi o aree rurali dopo l'installazione di impianti illuminanti, inoltre luci eccessive mal disposte creano zone d'ombra che, paradossalmente, rendono più facile nascondersi, infine quanto alla sicurezza stradale, corpi luminosi posti ai bordi delle strade abbagliano e costituiscono un pericolo.

Va da sé che nessuno intende contestare le vere esigenze di illuminazione, che non devono in nessun caso venir meno. È però possibile intervenire, e altrove già è stato fatto, senza minimamente intaccare quanto necessario.

Lugano ai primi posti anche quanto a inquinamento luminoso

Dai rilevamenti svolti in Svizzera risulta che nei nostri centri urbani si possono osservare meno di ¼ delle stelle che si osserverebbero in un ambiente naturale.

La mappa dell'inquinamento luminoso rileva che la situazione ticinese è particolarmente carica:

- Lugano (agglomerato di ca. 120mila abitanti) mostra un degrado maggiore di quello di Berna (ca. 350mila abitanti)
- Bellinzona e Locarno (agglomerati di ca. 50mila abitanti) mostrano un degrado maggiore di quello di Lucerna (ca. 200mila abitanti).

Sicuramente la nostra città risente dell'influsso negativo della metropoli lombarda, ma ciò non spiega né giustifica il livello, molto alto, di inquinamento luminoso di Lugano. E la situazione non fa che peggiorare, con la continua posa di illuminazioni superflue e insensate. Continuando di questo passo, fra poco tempo non vi sarà più una grande differenza tra il giorno e la notte.

Come intervenire

Purtroppo questa problematica è sovente del tutto sconosciuta o in ogni caso sottovalutata da coloro che pianificano e installano l'illuminazione, segnatamente quella pubblica, compresa quella dell'edilizia pubblica.

Di fronte al degrado della situazione, in molti paesi, anche in Svizzera, sono sorte organizzazioni volte a salvaguardare il cielo notturno sensibilizzando opinione pubblica e addetti ai lavori e proponendo correttivi (in particolare Dark-Sky di cui esiste anche una sezione ticinese; www.darksky.ch/TI).

A livello federale, recentemente l'Ufficio federale dell'ambiente ha pubblicato delle raccomandazioni - all'attenzione delle autorità esecutive - per prevenire emissioni luminose inutili (UFAPP, Prevenzione delle emissioni luminose, Berna, 2005 <http://www.umwelt-schweiz.ch/buwal/shop/files/pdf/phpdd8Gp2.pdf>).

Le citate raccomandazioni indicano come prevenire l'illuminazione eccessiva "senza rinunciare alle comodità e alla sicurezza" seguendo il principio di "illuminare solo dove ciò corrisponde ad un bisogno effettivo degli esseri umani".

Si tratta in particolare di

- valutare la necessità di una data illuminazione;
- adottare misure tecniche di illuminazione a basso consumo che consentano di concentrare la luce nei luoghi dove è utile e necessaria;
- orientare l'illuminazione in modo utile, economico e intelligente.

La presente mozione chiede che la Città di Lugano elabori una strategia globale di riduzione dell'inquinamento luminoso, adottando tutte le misure tecniche e pianificatorie di sua competenza (preventive e di risanamento) che permettano di eliminare o quantomeno ridurre nella misura del possibile gli sprechi di illuminazione sia nell'illuminazione pubblica che in quella degli edifici/progetti pubblici comunali (che per inciso sono costose e pagate dai contribuenti) nonché di introdurre ulteriori misure efficaci che, senza ridurre l'illuminazione necessaria, diminuiscano l'inquinamento luminoso (per es. divieto degli skybeamer e dei proiettori laser pubblicitari puntati verso il cielo, adozione di strumenti di controllo nell'ambito dell'esame delle domande di costruzione eccetera).

Con ogni ossequio.

Daniela Baroni

Tiziano Mauri